

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2800	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca d'Italia, nell'ambito della sua attività di vigilanza:	1	determina e rende pubblici previamente i principi e i criteri direttivi di detta attività.	adotta i provvedimenti di sua competenza, previo parere del Comitato per il credito e il risparmio e della Corte dei conti.	adotta i provvedimenti di sua competenza, che, salvo casi di urgenza, diventano esecutivi solo dopo l'approvazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.	propone al Ministero dell'economia e delle finanze, che li approva con proprio decreto, i principi e i criteri di massima cui essa si informa.
2801	Tutte le notizie, le informazioni e i dati in possesso della Banca d'Italia in ragione della sua attività di vigilanza ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:	1	sono coperti da segreto d'ufficio anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni.	sono coperti da segreto d'ufficio salvo che nei confronti delle pubbliche amministrazioni.	sono esclusi dall'applicazione della normativa, comunitaria e nazionale, sulla tutela della riservatezza dei dati personali.	sono esenti dall'applicazione della normativa sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.
2802	I dipendenti della Banca d'Italia, nell'esercizio delle loro funzioni di vigilanza a norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:	1	sono pubblici ufficiali e hanno l'obbligo di riferire esclusivamente al Governatore tutte le irregolarità constatate, anche quando assumano la veste di reati.	sono pubblici ufficiali e hanno l'obbligo di riferire al Governatore tutte le irregolarità constatate, salvo che assumano la veste di reati.	sono incaricati di pubblico servizio e hanno l'obbligo di riferire al Governatore tutte le irregolarità suscettibili di assumere la veste di reati.	sono incaricati di pubblico servizio e hanno l'obbligo di riferire le irregolarità riscontrate al Governatore e al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.
2803	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, i dipendenti della Banca d'Italia:	1	sono vincolati al segreto d'ufficio.	sono vincolati al segreto d'ufficio solo quanto alla materia o agli atti indicati con sua delibera dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	non sono vincolati al segreto d'ufficio salvo che nei casi specificamente previsti dal regolamento.	hanno solo l'obbligo della riservatezza quanto a informazioni e dati da loro conosciuti nell'espletamento dei propri compiti.
2804	Contro i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa attribuiti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:	1	è ammesso reclamo al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	non è ammesso reclamo.	è ammesso ricorso gerarchico al Ministero dell'economia e delle finanze.	è ammesso ricorso al Consiglio di Stato in unico grado.
2805	Contro i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa attribuiti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:	1	è ammesso reclamo al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	non è ammesso reclamo.	è ammesso ricorso gerarchico al Ministero dell'economia e delle finanze.	è ammesso ricorso alla Corte dei conti.
2806	Il reclamo contro i provvedimenti adottati dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri di vigilanza ad essa attribuiti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, è deciso:	2	dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, previa consultazione delle associazioni di categoria dei soggetti sottoposti a vigilanza, nel caso in cui la decisione comporti la risoluzione di questioni di interesse generale per la categoria.	dal Ministero dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, previa consultazione delle associazioni sindacali ove riguardi il personale degli enti sottoposti a vigilanza.	dal Ministero dell'economia e delle finanze, previa audizione delle associazioni di categoria dei soggetti vigilati, ovvero, ove si tratti di questioni attinenti al personale, delle associazioni sindacali.
2807	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, l'attività bancaria:	1	ha carattere di impresa.	non ha carattere di impresa.	è svolta mediante attività di natura privata, peraltro vincolata alle finalità di interesse pubblico indicate dalla Banca d'Italia e dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	è svolta mediante attività di diritto privato che si conformi alle direttive poste in sede di programmazione economica nazionale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2808	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le banche esercitano, oltre all'attività bancaria:	1	ogni altra attività finanziaria, secondo la disciplina propria di ciascuna, nonché attività connesse o strumentali.	altre attività finanziarie nell'ambito delle direttive impartite dalla Banca d'Italia, e le attività ad esse ausiliarie.	solo le attività finanziarie indicate dal Comitato per il credito e il risparmio.	quelle ausiliarie, come definite dalla Banca d'Italia con provvedimento generale sottoposto a controllo del Ministero dell'economia e delle finanze.
2809	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, é raccolta del risparmio:	2	l'acquisizione di fondi con obbligo di rimborso, sia sotto forma di depositi sia sotto altra forma.	l'acquisizione di fondi anche senza obbligo di rimborso, o l'erogazione di servizi mediante uno dei contratti bancari previsti dal codice civile.	l'erogazione del servizio di deposito bancario dietro corresponsione di interessi nelle misure fissate dalle autorità creditizie.	l'effettuazione di operazioni in conto corrente bancario o in altre forme predeterminate dalle autorità creditizie.
2810	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la raccolta del risparmio tra il pubblico:	2	é vietata ai soggetti diversi dalle banche.	é consentita anche a soggetti diversi dalle banche che siano autorizzati dalla Banca d'Italia.	é consentita solo a società per azioni il cui statuto lo preveda espressamente e che sia approvato dalla Banca d'Italia.	é vietata a banche dotate di capitale sociale inferiore a cinquemilacentosessantatre euro.
2811	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, non costituisce raccolta del risparmio tra il pubblico, e come tale vietata a soggetti diversi dalle banche, quella effettuata:	2	presso soci e dipendenti, nei limiti e secondo i criteri stabiliti dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	presso soci e dipendenti di società controllanti, controllate o collegate.	presso persone fisiche o giuridiche che presentino con società di raccolta del risparmio i vincoli e i collegamenti stabiliti dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	presso imprese controllanti, controllate o collegate.
2812	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, non costituisce raccolta del risparmio tra il pubblico, e come tale vietata a soggetti diversi dalle banche, quella effettuata:	2	presso società controllanti, controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, nei limiti e secondo i criteri stabiliti dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	presso società delle quali quella che effettua raccolta del risparmio detenga almeno il cinque per cento del capitale sociale.	presso imprese, non costituite in forma di società, controllanti, controllate o collegate.	presso imprese individuate secondo i criteri stabiliti dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.
2813	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico a soggetti diversi dalle banche non si applica:	3	agli organismi internazionali ai quali aderiscono uno o più Stati comunitari.	agli organismi internazionali riconosciuti dallo Stato.	agli organismi internazionali aderenti all'organizzazione delle Nazioni Unite.	agli organismi internazionali aventi sede in Italia.
2814	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico a soggetti diversi dalle banche non si applica:	3	agli enti pubblici territoriali ai quali la raccolta del risparmio é consentita in base agli ordinamenti nazionali degli Stati comunitari.	agli enti pubblici territoriali degli Stati comunitari.	agli enti pubblici di carattere nazionale di Stati comunitari ai quali la raccolta del risparmio é consentita in base agli ordinamenti di detti Stati.	agli enti pubblici di Stati comunitari che effettuano raccolta del risparmio secondo le stesse prescrizioni e modalità previste dall'ordinamento italiano.
2815	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico a soggetti diversi dalle banche non si applica:	3	agli Stati comunitari.	agli Stati.	agli Stati con i quali intercorra apposita convenzione internazionale.	agli Stati aderenti alla organizzazione bancaria internazionale.
2816	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico a soggetti diversi dalle banche non si applica:	3	agli Stati extracomunitari ed ai soggetti esteri abilitati da speciali disposizioni del diritto italiano.	agli Stati.	agli Stati con i quali intercorre apposita convenzione internazionale.	agli Stati aderenti all'organizzazione bancaria internazionale.
2817	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il divieto di raccolta del risparmio tra il pubblico a soggetti diversi dalle banche non si applica:	3	alle società per azioni e in accomandita per azioni per la raccolta effettuata, nei limiti previsti dal codice civile, mediante l'emissione di obbligazioni.	alle società quotate in borsa, autorizzate dalla Banca d'Italia.	alle società di capitali con capitale superiore a centomila euro.	alle società per azioni con capitale superiore a cinquemilacentosessantatre euro.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2818	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le banche autorizzate in Italia o le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica:	2	sono iscritte in apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.	sono iscritte nell'albo costituito presso il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	sono indicate in un elenco periodicamente aggiornato e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.	sono rese note mediante la pubblicazione di apposito bollettino disponibile presso ogni banca.
2819	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, l'attività bancaria é autorizzata:	1	dalla Banca d'Italia.	dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	dal Ministero dell'economia e delle finanze.	dal Ministero dell'economia e delle finanze, su parere favorevole del Comitato per il credito e il risparmio, e sentita la Banca d'Italia.
2820	Condizione richiesta dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 per l'autorizzazione dell'attività bancaria è, fra le altre, che:	2	venga presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo e allo statuto.	venga presentato un piano di esercizio relativo al primo quinquennio di attività.	venga presentato l'atto costitutivo unitamente al programma finanziario e di gestione relativo al primo quinquennio di attività.	vengano presentati l'atto costitutivo e lo statuto omologati dal Registro delle imprese.
2821	Condizione richiesta dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 per l'autorizzazione dell'attività bancaria è, fra le altre, che:	2	sia adottata la forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata.	il soggetto che la esercita sia una società con capitale interamente versato.	ove sia adottata la forma di società di persone, i soci versino in deposito vincolato presso la Banca d'Italia un capitale non inferiore a cinquemilacentosessantatre euro.	il soggetto che la esercita sia una società quotata in borsa.
2822	Condizione richiesta dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 per l'autorizzazione dell'attività bancaria è, fra le altre, che:	2	il capitale versato sia di ammontare non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia.	il capitale versato non sia inferiore a cinquemilacentosessantatre euro.	il capitale sia interamente versato.	i conferimenti siano effettuati esclusivamente in denaro.
2823	Condizione richiesta dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 per l'autorizzazione dell'attività bancaria è, fra le altre, che:	2	i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti con regolamento del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Banca d'Italia.	gli amministratori e i sindaci abbiano i requisiti finanziari e professionali stabiliti con delibera del comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	i sindaci siano scelti fra gli iscritti all'albo dei revisori dei conti.	gli amministratori abbiano già svolto tale funzione in società per azioni per almeno cinque anni.
2824	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca d'Italia nega l'autorizzazione dell'attività bancaria:	2	quando dalla verifica delle condizioni di legge non risulti garantita la sana e prudente gestione.	quando, malgrado il ricorrere delle condizioni di legge, si debba ritenere non assicurata una sana gestione.	secondo sua discrezionale valutazione, purché motivata.	quando la situazione di mercato faccia ritenere non conveniente l'ingresso di ulteriori operatori.
2825	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, l'acquisizione a qualsiasi titolo di azioni o quote di banche da chiunque effettuata deve essere preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia:	2	quando comporta, tenuto conto delle azioni o quote già possedute, una partecipazione superiore al cinque per cento del capitale della banca rappresentato da azioni o quote con diritto di voto e, indipendentemente da tale limite, quando la partecipazione comporta il controllo della banca stessa.	quando l'acquisizione comporta il controllo della banca stessa.	quando, computate le azioni già possedute, determina una partecipazione maggioritaria al capitale di una banca.	quando determina un trasferimento dell'azienda bancaria.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2826	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, i soggetti che attraverso società controllate svolgono in misura rilevante attività di impresa in settori non bancari né finanziari:	2	non possono essere autorizzati ad acquisire azioni o quote che comportano, unitamente a quelle già possedute, una partecipazione superiore al quindici per cento del capitale di una banca, rappresentato da azioni o quote con diritto di voto o, comunque, il controllo della banca stessa.	possono, secondo valutazione discrezionale della Banca d'Italia, essere autorizzati ad acquisire azioni o quote che comportano, unitamente a quelle già possedute, il controllo della banca.	non possono essere autorizzati ad acquisire azioni o quote in misura tale da determinare un trasferimento dell'azienda bancaria.	non possono essere autorizzati ad acquisire azioni o quote che comportano, unitamente a quelle già possedute, una partecipazione maggioritaria al capitale di una banca.
2827	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il credito fondiario ha per oggetto:	2	la concessione, da parte di banche, di finanziamenti a medio e lungo termine garantiti da ipoteca di primo grado su immobili.	la concessione, da parte di banche o di altri soggetti autorizzati dalla Banca d'Italia, solo di finanziamenti a lungo termine garantiti da pegno o ipoteca.	la concessione, da parte di banche o di loro sezioni a ciò specificamente autorizzate, di mutui ipotecari o pignorati.	la concessione, da parte di banche, di finanziamenti garantiti da ipoteche di primo e di secondo grado su fondi rustici.
2828	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il credito alle opere pubbliche ha per oggetto:	2	la concessione, da parte di banche, a favore di soggetti pubblici o privati, di finanziamenti destinati alla realizzazione di opere pubbliche o di impianti di pubblica utilità.	la concessione, da parte di banche o di altri soggetti a ciò autorizzati, a favore solo di enti pubblici di mutui per la realizzazione di opere pubbliche.	la concessione, da parte di appositi istituti specificamente autorizzati, di mutui a breve termine, a favore di soggetti privati per la realizzazione di opere pubbliche.	la erogazione, da parte di istituti di credito fondiario, di mutui a medio termine, garantiti da ipoteca, per la realizzazione di opere pubbliche o di impianti di pubblica utilità.
2829	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il collegio sindacale di una banca:	1	informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione delle banche o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.	informa senza indugio il Ministero dell'economia e delle finanze di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione bancaria o una violazione di legge.	riferisce immediatamente al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio sulle irregolarità nella gestione bancaria o sulle violazioni di norme di legge, di cui comunque venga a conoscenza.	informa la Banca d'Italia e il Ministero dell'economia e delle finanze degli atti o fatti che possano costituire grave violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, di cui comunque venga a conoscenza.
2830	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, le società che esercitano attività di revisione contabile:	1	comunicano senza indugio alla Banca d'Italia tutti gli atti o i fatti, rilevati nello svolgimento dell'incarico, che possano costituire una grave violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.	informano il Ministero dell'economia e delle finanze di irregolarità nella gestione bancaria e di violazioni delle norme di legge, di cui comunque vengano a conoscenza.	riferiscono al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio sulle gravi irregolarità nella gestione bancaria e sulle violazioni di norme di legge, rilevate in occasione dello svolgimento dell'incarico.	fanno rapporto al Ministero dell'economia e delle finanze e alla Banca d'Italia su infrazioni od omissioni nella gestione bancaria e sulle violazioni di norme passibili di sanzione amministrativa, di cui comunque vengano a conoscenza.
2831	Nell'ambito della vigilanza ispettiva di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca d'Italia può:	1	effettuare ispezioni presso le banche e richiedere ad esse l'esibizione di documenti e gli atti che ritenga necessari.	solo richiedere alle banche la produzione di atti e documenti.	temporaneamente sospendere il consiglio di amministrazione, affidandone i poteri ad un commissario.	nominare un commissario ad acta per lo svolgimento di attività che la banca, sebbene diffidata, abbia omesso, o compiuto in difformità dalle disposizioni della legge bancaria.
2832	Nell'ambito dei poteri di vigilanza attribuiti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca d'Italia accerta:	1	che le modificazioni degli statuti delle banche non contrastino con il criterio di una sana e prudente gestione.	che la costituzione di gruppi bancari non contrasti con le direttive impartite dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	che le scissioni alle quali prendono parte banche non contrastino con disposizioni della legge bancaria e con le direttive impartite dal Ministero dell'economia e delle finanze.	che le fusioni alle quali prendono parte banche non contrastino con la legge penale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2833	Nell'ambito dei poteri di vigilanza attribuiti dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca d'Italia autorizza:	1	le fusioni e le scissioni alle quali prendono parte banche quando non contrastino con il criterio di una sana e prudente gestione	la costituzione di gruppi bancari, se non contrastino con le disposizioni della legge bancaria e con le direttive del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	le modificazioni degli statuti bancari che non contrastino con le direttive impartite dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	le modificazioni degli statuti bancari quando non contrastino con la legge penale.
2834	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il gruppo bancario:	1	è iscritto in apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.	si costituisce previa autorizzazione dalla Banca d'Italia.	si costituisce con atto soggetto ad omologazione da parte del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.	è iscritto in apposito albo tenuto dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.
2835	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, l'esistenza di un gruppo bancario:	2	può essere accertata d'ufficio dalla Banca d'Italia, che iscrive il gruppo nell'apposito albo.	è comunicata dal Registro delle imprese alla Banca d'Italia, la quale, effettuate le dovute verifiche, adotta le determinazioni in ordine alla iscrizione del gruppo nell'apposito albo.	deve essere notificata dalla banca capogruppo alla Banca d'Italia che, verificata la osservanza dei criteri di sana e prudente gestione, ma senza poter modificare la composizione del gruppo, provvede in ordine alla sua iscrizione nell'apposito elenco.	si verifica dal momento della sua iscrizione, previ accertamenti di regolarità e di correttezza, nell'apposito albo istituito presso il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.
2836	A norma del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, la Banca d'Italia, nel procedere all'accertamento della esistenza di un gruppo bancario e alla sua iscrizione all'apposito albo:	2	può determinare la composizione del gruppo anche in difformità da quanto comunicato dalla banca capogruppo.	può modificare lo statuto del gruppo, ma non la composizione dello stesso quale comunicato dalla banca capogruppo.	deve previamente acquisire il parere del comitato interministeriale per il credito o il risparmio.	deve preventivamente informarne il Ministero dell'economia e delle finanze, che può opporsi alla iscrizione del gruppo nell'apposito albo.
2837	Per le violazioni previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, cui è applicabile una sanzione amministrativa:	2	la Banca d'Italia, o l'Ufficio italiano cambi, nell'ambito delle rispettive competenze, contestati gli addebiti alle persone e alla banca, alla società o all'ente interessati, e valutate le deduzioni presentate entro trenta giorni, tenuto conto del complesso delle informazioni raccolte, propongono al Ministero dell'economia e delle finanze l'applicazione delle sanzioni.	la Banca d'Italia, o l'Ufficio italiano cambi, nell'ambito delle rispettive competenze, contestati gli addebiti agli interessati, e valutate le deduzioni presentate entro il termine da esse assegnato, tenuto conto dei documenti e delle informazioni raccolti, applicano le sanzioni con proprio provvedimento motivato.	la Banca d'Italia, o l'Ufficio italiano cambi, nell'ambito delle rispettive competenze, contestano gli addebiti ai trasgressori, ne valutano le deduzioni presentate nel termine ad essi assegnato, redigono, tenuto conto dei documenti e delle dichiarazioni raccolte, motivato rapporto, e lo trasmettono al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio, che delibera sulla applicazione delle sanzioni.	l'istruttoria è effettuata dalla Banca d'Italia o dall'Ufficio italiano cambi, nell'ambito delle rispettive competenze, sulla base di apposito regolamento emanato dal Ministero dell'economia e delle finanze, e gli atti, corredati di rapporto, sono rimessi al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio per i provvedimenti sulla sanzione.
2838	Le banche, le società e gli enti ai quali appartengono i responsabili di violazioni previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:	2	rispondono, in solido con questi, del pagamento della sanzione amministrativa e sono tenuti ad esercitare il regresso verso i responsabili.	trattengono dagli emolumenti dovuti ai responsabili della sanzione l'ammontare della sanzione e la versano alla direzione regionale delle entrate del Ministero dell'economia e delle finanze competente per territorio.	versano, ove non vi abbiano provveduto i responsabili, l'ammontare della sanzione alla Banca d'Italia.	rispondono del pagamento della sanzione amministrativa senza diritto di regresso verso i responsabili.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2839	Del pagamento delle sanzioni amministrative per violazioni previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, rispondono:	1	le banche, le società e gli enti ai quali appartengono i responsabili della violazione, e sono tenuti ad esercitare il regresso verso i responsabili.	i responsabili della violazione, con diritto di regresso verso le banche, le società e gli enti ai quali appartengono.	i responsabili della violazione, senza diritto di regresso verso le banche, le società e gli enti ai quali appartengono.	le banche, le società e gli enti ai quali appartengono i responsabili della violazione, senza diritto di regresso verso costoro.
2840	L'opposizione contro il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze applicativo di sanzioni amministrative per violazioni previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, deve:	2	essere notificata all'autorità che ha proposto il provvedimento nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione del decreto impugnato e depositata presso la cancelleria della Corte d'appello di Roma entro trenta giorni dalla notifica.	essere presentata, anche per posta, al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio entro trenta giorni dalla notificazione del decreto impugnato, e depositata presso la segreteria del tribunale amministrativo regionale entro sessanta giorni dalla presentazione.	essere presentata, anche a mezzo del servizio postale, all'autorità decidente entro sessanta giorni dalla comunicazione del decreto impugnato.	essere depositata, entro quaranta giorni dalla notificazione del decreto impugnato, presso la cancelleria del tribunale del luogo in cui ha sede la banca interessata.
2841	Contro il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze applicativo di sanzioni amministrative previste dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385:	1	è ammessa opposizione alla Corte d'appello di Roma.	è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale.	è ammesso reclamo al tribunale del luogo in cui ha sede la banca interessata, che decide in camera di consiglio.	è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato.
2842	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, al fine del controllo di regolarità amministrativa e contabile, le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di strumenti adeguati a:	2	garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.	verificare la sola economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale e semidirigenziale.	valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di piani quinquennali di sviluppo, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
2843	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, al fine del controllo di gestione, le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di strumenti adeguati a:	2	verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai fini della legge penale.	valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale e semidirigenziale.	valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di piani quinquennali di sviluppo, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
2844	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, al fine della valutazione della dirigenza, le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di strumenti adeguati a:	2	valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale.	verificare la sola economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai fini della legge penale.	valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di piani quinquennali di sviluppo, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.
2845	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, al fine della valutazione e del controllo strategico, le pubbliche amministrazioni, nell'ambito della rispettiva autonomia, si dotano di strumenti adeguati a:	2	valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.	verificare la sola economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati.	valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale e semidirigenziale.	garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa ai fini della legge penale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2846	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, è consentito affidare verifiche di regolarità amministrativa e contabile a strutture addette al controllo di gestione, alla valutazione dei dirigenti o al controllo strategico?	2	No.	Sì, ma solo se si tratti di strutture che rispondono ai dirigenti posti al vertice dell'unità organizzativa interessata.	Sì, ma non è consentito per l'attività di controllo di regolarità amministrativa e contabile utilizzare i risultati del controllo di gestione, della valutazione della dirigenza o del controllo strategico.	Sì, sempre.
2847	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, a quali controlli interni provvedono gli organi di revisione, ovvero gli uffici di ragioneria, nonché i servizi ispettivi?	2	Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile.	Ai controlli di gestione.	Alle valutazioni dei dirigenti.	Ai controlli strategici.
2848	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, quali controlli interni devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi generali della revisione aziendale asseverati dagli ordini e collegi professionali operanti nel settore?	2	I controlli di regolarità amministrativa e contabile.	I controlli di gestione.	Le valutazioni dei dirigenti.	I controlli strategici.
2849	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, il controllo di regolarità amministrativa e contabile comprende verifiche da effettuarsi in via preventiva?	3	Sì, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge e fatto salvo, in ogni caso, il principio secondo cui le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto sono adottate dall'organo amministrativo responsabile.	Sì, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge e fatto salvo, in ogni caso, il principio secondo cui, nel caso non risulti garantita la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, l'organo di controllo adotta, in via sostitutiva, le definitive determinazioni in ordine all'efficacia dell'atto.	Sì, ma solo nei casi espressamente previsti dalla legge e laddove il controllo sia affidato a strutture che rispondono direttamente agli organi di indirizzo politico-amministrativo.	No, in nessun caso.
2850	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai fini del controllo di gestione, chi definisce le unità responsabili della progettazione e della gestione del controllo?	1	Ciascuna amministrazione pubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	La Corte dei conti, previo parere della Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio di Stato, sentita la Corte dei conti.
2851	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai fini del controllo di gestione, chi definisce le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa?	1	Ciascuna amministrazione pubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	La Corte dei conti.	Il Consiglio dei ministri.
2852	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai fini del controllo di gestione, chi definisce le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili?	1	Ciascuna amministrazione pubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	La Corte dei conti.	Il Consiglio dei ministri.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2853	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai fini del controllo di gestione, chi definisce l'insieme dei prodotti e delle finalità dell'azione amministrativa?	1	Ciascuna amministrazione pubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	La Ragioneria generale dello Stato, previo parere del Consiglio di Stato.	Il Consiglio dei ministri.
2854	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai fini del controllo di gestione, chi definisce le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti?	1	Ciascuna amministrazione pubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	La Corte dei conti, sentita la Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio dei ministri.
2855	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ai fini del controllo di gestione, chi definisce gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità?	1	Ciascuna amministrazione pubblica.	Il Presidente del Consiglio dei ministri.	La Corte dei conti, previo parere della Ragioneria generale dello Stato.	Il Consiglio dei ministri, previo parere vincolante del Consiglio di Stato.
2856	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, di quali elementi tiene particolarmente conto la valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti?	1	Dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione.	Della posizione dei dirigenti rispetto agli organi di indirizzo politico-amministrativo.	Degli ultimi cinque anni di effettivo complessivo servizio in qualifiche dirigenziali.	Dei titoli attinenti alla formazione ed al perfezionamento professionale.
2857	A norma del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, quali misure si applicano allorché dalle ordinarie ed annuali procedure di valutazione delle prestazioni e delle competenze organizzative dei dirigenti emergano risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione, o il mancato raggiungimento degli obiettivi?	1	La revoca dell'incarico per il dirigente interessato e la destinazione ad altro incarico.	Il collocamento a riposo per il dirigente interessato.	L'irrogazione della censura per il dirigente interessato.	L'irrogazione della riduzione dello stipendio per il dirigente interessato.
2858	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi:	1	ivi compresi quelli afferenti alla vigilanza sul mercato mobiliare.	ad eccezione di quelli afferenti alla vigilanza sul mercato mobiliare, essendo le relative controversie devolute alla Consob.	ad eccezione di quelli afferenti alla vigilanza sul mercato mobiliare, essendo le relative controversie devolute alla Banca d'Italia.	ad eccezione di quelli afferenti alla vigilanza sul mercato mobiliare, essendo le relative controversie devolute al giudice ordinario.
2859	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi:	1	ivi compresi quelli afferenti al servizio farmaceutico.	ad eccezione di quelli afferenti al servizio farmaceutico, essendo le relative controversie devolute al collegio di conciliazione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.	ad eccezione di quelli afferenti al servizio farmaceutico, essendo le relative controversie devolute al giudice ordinario.	ad eccezione di quelli afferenti al servizio farmaceutico, essendo le relative controversie devolute al Consiglio superiore della sanità.
2860	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi:	1	ivi compresi quelli afferenti alle telecomunicazioni.	ad eccezione di quelli afferenti alle telecomunicazioni, essendo le relative controversie devolute all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.	ad eccezione di quelli afferenti alle telecomunicazioni, essendo le relative controversie devolute alla Autorità antitrust.	ad eccezione di quelli afferenti alle telecomunicazioni, essendo le relative controversie devolute al giudice ordinario.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2861	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi:	1	ivi compresi quelli afferenti ai trasporti.	ad eccezione di quelli afferenti ai trasporti, essendo le relative controversie devolute al collegio di conciliazione istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.	ad eccezione di quelli afferenti ai trasporti, essendo le relative controversie devolute alla Corte dei conti.	ad eccezione di quelli afferenti ai trasporti, essendo le relative controversie devolute al giudice ordinario.
2862	Sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo:	1	le controversie in materia di pubblici servizi, ivi compresi quelli afferenti alla vigilanza sul credito.	le controversie in materia di operazioni per le elezioni del Parlamento.	i ricorsi aventi ad oggetto la revoca degli incarichi dirigenziali.	le controversie in materia di rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni.
2863	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo tutte le controversie in materia di pubblici servizi:	1	ivi compresi i servizi di pubblica utilità espressamente indicati dalla legge.	ad eccezione di quelli afferenti ai servizi di pubblica utilità espressamente indicati dalla legge, essendo le relative controversie devolute all'Autorità per i servizi di pubblica utilità.	ad eccezione di quelli afferenti ai servizi di pubblica utilità espressamente indicati dalla legge, essendo le relative controversie devolute alla Autorità antitrust.	ad eccezione di quelli afferenti ai servizi di pubblica utilità espressamente indicati dalla legge, essendo le relative controversie devolute al giudice ordinario.
2864	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie concernenti la:	2	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ivi comprese le aziende speciali.	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute al giudice ordinario.	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute alla Corte dei conti.
2865	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute:	2	alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione dei rapporti individuali di utenza con soggetti privati.	alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, ivi comprese quelle concernenti i rapporti individuali di utenza con soggetti privati.	alla giurisdizione del giudice ordinario le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione dei rapporti di utenza con soggetti privati.	alla giurisdizione della Corte dei conti le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione dei rapporti di utenza con soggetti privati.
2866	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie concernenti la:	2	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ivi comprese le aziende speciali, le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana.	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute al giudice ordinario.	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute alla Corte dei conti.
2867	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie concernenti la:	2	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ivi comprese le aziende speciali, le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana.	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute al giudice ordinario.	modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute alla Corte dei conti.
2868	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie concernenti la istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi sono devolute:	1	alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.	alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	al giudice ordinario.	alla Corte dei conti.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2869	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie concernenti la:	2	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ivi comprese le aziende speciali.	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute al giudice ordinario.	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute alla Corte dei conti.
2870	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie concernenti la:	2	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ivi comprese le aziende speciali.	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute al giudice ordinario.	estinzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le aziende speciali, devolute alla Corte dei conti.
2871	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie concernenti la modificazione dei soggetti gestori di pubblici servizi sono devolute:	1	alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.	alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	al giudice ordinario.	alla Corte dei conti.
2872	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi:	2	e, in particolare, quelle in materia di vigilanza nei confronti dei gestori dei pubblici servizi.	ad eccezione di quelle in materia di vigilanza nei confronti dei gestori dei pubblici servizi, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	ad eccezione di quelle in materia di vigilanza nei confronti dei gestori dei pubblici servizi, devolute al giudice ordinario.	ad eccezione di quelle in materia di vigilanza nei confronti dei gestori dei pubblici servizi, devolute ad un collegio di conciliazione istituito presso l'Autorità per i servizi di pubblica utilità.
2873	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi:	2	e, in particolare, quelle tra le amministrazioni pubbliche e i gestori comunque denominati di pubblici servizi.	ad eccezione di quelle tra le amministrazioni pubbliche e i gestori comunque denominati di pubblici servizi, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	ad eccezione di quelle tra le amministrazioni pubbliche e i gestori comunque denominati di pubblici servizi, devolute al giudice ordinario.	ad eccezione di quelle tra le amministrazioni pubbliche e i gestori comunque denominati di pubblici servizi, devolute alla Corte dei conti.
2874	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi:	2	e, in particolare, quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di lavori svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione delle norme comunitarie.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di lavori svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione delle norme comunitarie, devolute alla Autorità antitrust.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di lavori svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione delle norme comunitarie, devolute al giudice ordinario.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di lavori svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione delle norme comunitarie, devolute alla Corte dei conti.
2875	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi:	2	e, in particolare, quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di servizi svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa nazionale.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di servizi svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa nazionale, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di servizi svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa nazionale, devolute al giudice ordinario.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di servizi svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa nazionale, devolute alla Corte dei conti.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2876	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi:	2	e, in particolare, quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di forniture svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa regionale.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di forniture svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa regionale, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di forniture svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa regionale, devolute al giudice ordinario.	ad eccezione di quelle aventi ad oggetto le procedure di affidamento di appalti pubblici di forniture svolte da soggetti comunque tenuti alla applicazione della normativa regionale, devolute alla Corte dei conti.
2877	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie in materia di pubblici servizi sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e, in particolare, esse sono quelle riguardanti:	2	le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, ivi comprese quelle rese nell'ambito della pubblica istruzione.	le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle rese nell'ambito della pubblica istruzione.	le attività e le prestazioni di ogni genere rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle di natura patrimoniale e di quelle rese nell'ambito della pubblica istruzione.	le prestazioni rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle di natura patrimoniale, di quelle riguardanti le attività di ogni genere e di quelle rese nell'ambito della pubblica istruzione.
2878	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute:	2	alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le attività di ogni genere rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione dei rapporti individuali di utenza con soggetti privati.	alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le attività di ogni genere ed i rapporti individuali di utenza con soggetti privati.	alla giurisdizione del giudice ordinario le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le attività di ogni genere, anche di natura patrimoniale, con esclusione dei rapporti di utenza con soggetti privati, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	alla giurisdizione della Corte dei conti le controversie in materia di pubblici servizi e, in particolare, quelle riguardanti le attività di ogni genere, anche di natura patrimoniale, con esclusione dei rapporti di utenza con soggetti privati, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.
2879	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie in materia di pubblici servizi sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e, in particolare, tra esse, quelle riguardanti le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi:	2	con esclusione delle controversie meramente risarcitorie che riguardano il danno alla persona o a cose.	ivi comprese le controversie meramente risarcitorie che riguardano il danno alla persona o a cose.	ivi comprese le controversie meramente risarcitorie che riguardano il danno alla persona, con esclusione di quelle che riguardano il danno alle cose.	ivi comprese le controversie meramente risarcitorie che riguardano il danno alle cose, con esclusione di quelle che riguardano danni gravi alla persona.
2880	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie in materia di pubblici servizi sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e, in particolare, esse sono quelle riguardanti:	2	le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione delle controversie in materia di invalidità.	le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, ivi comprese le controversie in materia di invalidità.	le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle concernenti le attività e le controversie in materia di invalidità.	le attività e le prestazioni di ogni genere, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle concernenti le attività e le prestazioni di natura patrimoniale e le controversie in materia di invalidità.
2881	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie in materia di pubblici servizi sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e, in particolare, esse sono quelle riguardanti:	2	le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, ivi comprese quelle rese nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.	le attività e le prestazioni di ogni genere, anche di natura patrimoniale, rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle rese nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.	le attività e le prestazioni di ogni genere rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle di natura patrimoniale e di quelle rese nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.	le prestazioni rese nell'espletamento dei pubblici servizi, con esclusione di quelle di natura patrimoniale, di quelle riguardanti le attività di ogni genere e di quelle rese nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2882	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie concernenti la:	2	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ivi comprese le aziende speciali, le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana.	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute alla Autorità per i servizi di pubblica utilità.	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute al giudice ordinario.	istituzione dei soggetti gestori di pubblici servizi, ad eccezione di quelle concernenti le istituzioni o le società di capitali anche di trasformazione urbana, devolute alla Corte dei conti.
2883	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, le controversie aventi per oggetto gli atti, i provvedimenti e i comportamenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo ed agli effetti del succitato decreto, la materia urbanistica concerne:	1	tutti gli aspetti dell'uso del territorio.	esclusivamente la disciplina dell'edificabilità dei suoli.	esclusivamente la disciplina di pianificazione generale del territorio, in attuazione delle leggi statali e regionali.	i soli aspetti della pianificazione urbanistica e delle costruzioni edilizie disciplinati dalle leggi regionali.
2884	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie aventi per oggetto:	1	gli atti e i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica ed edilizia.	i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica ed edilizia, con esclusione di quelle concernenti gli atti.	gli atti e i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica, con esclusione di quelle concernenti gli atti e i provvedimenti in materia edilizia.	gli atti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica, con esclusione di quelli concernenti i provvedimenti, nonché gli atti e i provvedimenti in materia edilizia.
2885	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, a quale giudice sono devolute le controversie aventi per oggetto gli atti e i provvedimenti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti alle stesse equiparati in materia urbanistica ed edilizia?	1	Alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.	Al giudice ordinario.	Alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ad eccezione di quelle concernenti gli atti, che sono devolute al giudice ordinario.	Ad arbitri obbligatori.
2886	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, a quale giudice sono devolute le controversie aventi per oggetto i comportamenti delle amministrazioni pubbliche e dei soggetti alle stesse equiparati in materia urbanistica ed edilizia?	1	Alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo.	Al giudice ordinario.	Alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, tranne quelle concernenti i comportamenti in materia edilizia, che sono devolute al giudice ordinario.	Alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, tranne quelle concernenti i comportamenti in materia urbanistica che sono devolute al giudice ordinario.
2887	A norma del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie aventi per oggetto:	1	gli atti e i comportamenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica ed edilizia.	i comportamenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica ed edilizia, con esclusione di quelle concernenti gli atti.	gli atti e i comportamenti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica, con esclusione di quelle concernenti gli atti e i comportamenti in materia edilizia.	gli atti delle amministrazioni pubbliche in materia urbanistica, con esclusione di quelle concernenti i comportamenti, nonché gli atti e i comportamenti in materia edilizia.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
 uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

N.	Quesito	Liv. diff.	Risposta 1	Risposta 2	Risposta 3	Risposta 4
2888	A norma della legge 5 gennaio 1994, n. 36, la definizione e l'aggiornamento periodico del bilancio idrico, diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, è di competenza:	1	dell'Autorità di bacino.	della regione.	della provincia.	dello Stato, d'intesa con la regione interessata.
2889	Il Presidente e i membri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, istituita con legge 10 ottobre 1990, n. 287, sono nominati:	1	con determinazione adottata d'intesa dai Presidenti della Camera e del Senato.	con decreto del Presidente della Repubblica su designazione dei Presidenti della Camera e del Senato.	con determinazione del Presidente del Consiglio dei ministri previa deliberazione del Consiglio stesso.	con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro delle attività produttive.
2890	I membri dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato istituita con legge 10 ottobre 1990, n. 287, sono nominati per sette anni e:	1	non possono essere confermati.	possono essere confermati una volta sola.	non possono essere confermati più di due volte.	possono essere confermati senza limiti.
2891	La Commissione di garanzia della attuazione della legge 12 giugno 1990, n. 146, istituita con la stessa legge, è composta da nove membri nominati con decreto del Presidente della Repubblica:	1	su designazione dei Presidenti della Camera e del Senato.	su designazione del Presidente del Consiglio dei ministri.	su designazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.	su proposta dei Presidenti della Camera e del Senato previa deliberazione del Parlamento in seduta comune.
2892	I membri della Commissione di garanzia della attuazione della legge 12 giugno 1990, n. 146, istituita con la stessa legge, durano in carica un triennio e:	1	possono essere confermati una sola volta.	non possono essere confermati.	possono essere confermati soltanto due volte.	possono essere confermati senza limiti.
2893	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, il decreto di nomina del Presidente del Consiglio dei ministri è controfirmato:	1	dal nuovo Presidente del Consiglio dei ministri.	dal Presidente del Consiglio dei ministri uscente.	dal Presidente della Repubblica.	dal ministro proponente.
2894	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, il decreto di accettazione delle dimissioni del Presidente del Consiglio dei ministri uscente è controfirmato:	1	dal nuovo Presidente del Consiglio dei ministri.	dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri dimissionario.	dal Presidente della Repubblica.	dal ministro proponente.
2895	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, i ministri, prima di assumere le funzioni, prestano giuramento nelle mani:	1	del Presidente della Repubblica.	del nuovo Presidente del Consiglio dei ministri.	del Presidente del Consiglio dei ministri dimissionario.	del Presidente della Corte costituzionale.
2896	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Consiglio dei ministri:	1	delibera su ogni questione relativa all'indirizzo politico fissato dal rapporto fiduciario con le Camere.	sottopone al Presidente della Repubblica le leggi per la promulgazione.	nomina i ministri senza portafoglio.	concorda con i ministri interessati le pubbliche dichiarazioni che essi intendono rendere e che eccedono la normale responsabilità ministeriale impegnando la politica generale del Governo.
2897	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, competente a dirimere i conflitti di attribuzione fra i ministri è:	3	il Consiglio dei ministri.	il Presidente del Consiglio dei ministri.	la Corte costituzionale.	il Presidente della Repubblica.

Indice dei quesiti di diritto Amministrativo per la preselezione informatica del concorso a 350 posti di  
uditore giudiziario.

Da 2800 a 2899

<b>N.</b>	<b>Quesito</b>	<b>Liv. diff.</b>	<b>Risposta 1</b>	<b>Risposta 2</b>	<b>Risposta 3</b>	<b>Risposta 4</b>
2898	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, l'indirizzo generale dell'azione amministrativa viene determinato:	1	dal Consiglio dei ministri.	dal Presidente del Consiglio dei ministri.	dai ministri per ciascun dicastero.	dal Parlamento mediante legge di indirizzo.
2899	A norma della legge 23 agosto 1988, n. 400, la questione di fiducia dinanzi alle Camere viene posta:	1	su iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri, previo assenso del Consiglio dei ministri.	su iniziativa del singolo ministro, previo assenso del Presidente del Consiglio dei ministri.	su iniziativa del Presidente del Consiglio dei ministri.	su iniziativa del singolo ministro, previo assenso del Consiglio dei ministri.